

# il mezzaghero

ANNO 15  
NUMERO 1  
MAGGIO 2011

## QUANTI SONO I MODI DI DIRE DEMOCRAZIA

Alcune controverse decisioni di questi ultimi mesi ci fanno concentrare l'attenzione sul concetto di democrazia e sull'esercizio del voto. Due sono gli eventi più eclatanti in cui un risicato pugno di voti permette di esultare come se il successo sia stato schiacciante e di prendere decisioni pesantissime. Entrambi questi episodi hanno dimostrato di poter essere solo i primi di altri che li seguiranno, caratterizzando lo stile della democrazia parlamentare, e non, di questo periodo in cui il corretto esercizio riceve tremende "bordate" dall'atteggiamento populista ormai imperante. Il 14 dicembre scorso in Parlamento, nella votazione della fiducia, la maggioranza ottiene 314 voti contro 311. Nel referendum alla Fiat Mirafiori l'opzione favorevole alle proposte di Marchionne ottiene 400 voti di vantaggio. Teniamo conto che 421 voti favorevoli vengono dagli impiegati... Il trionfalismo con cui vengono sbandierati questi "successi" è sicuramente fuori luogo. Ma alcune notazioni storiche permettono di mostrare come l'identificazione automatica della democrazia col governo della maggioranza sia un errore da evitare. Già l'economista inglese Stuart Mill era consapevole che in ogni forma di democrazia compiuta si annida il pericolo che appaia legittimo che la maggioranza, non solo governi, ma arrivi anche a decidere cosa sia bene e cosa sia male. Rischio della democrazia è di essere considerata in modo ristretto e limitato, solo nei termini di votazioni pubbliche. Dare importanza al momento deliberativo, rispetto al momento e alla garanzia della discussione pubblica e libera dai problemi per John Rawls, uno dei filosofi politici più importanti del novecento, significa porre dei limiti alla democrazia intesa come "esercizio della ragione pubblica". Anche per Amartia Sen, economista indiano, la democrazia ha esigenze che vanno oltre quella dell'urna elettorale, le elezioni sono solo un modo per dare efficacia concreta ai dibattiti pubblici, ammesso che la possibilità di votare si accompagni a quella di parlare e di ascoltare senza problemi. Il politologo Norberto Bobbio, se da un lato definiva la democrazia l'esempio più alto e più convincente per la soluzione dei conflitti sociali, dall'altro metteva in risalto il concetto di democrazia intesa come democrazia diretta, partecipazione popolare, potere dal basso, o "onnicrazia", com'egli la chiamava. Tutte queste citazioni e questi termini "dotti" potrebbero sembrare lontani o non riguardarci se non ci fosse stata il 10 aprile la giornata delle associazioni dove Sergio De la Pierre ha presentato una sintesi del lavoro che lo ha impegnato per parecchi mesi, e cioè il suo libro, proprio su Mezzago. A questo punto non vorremmo essere eccessivamente trionfalistici, ma De la Pierre ha restituito, e lo leggeremo meglio quando il suo libro uscirà, l'immagine di una comunità in cui emerge la figura del volontario. Lo spostamento del baricentro del governo locale verso questo rapporto tra volontariato, amministrazione pubblica ed istituzioni, dove il centro non è l'amministratore, ma il cittadino, ci permette, a suo giudizio, di parlare non più, e non solo, di partecipazione, ma di democrazia partecipativa. In tempi di populismo non ci sembra proprio poco.

AA

## LA BELLA POLITICA

Questo è il titolo della puntata di "Presenza diretta" di domenica 30 gennaio, giorno in cui è iniziato un nuovo ciclo di serate, su Rai3. Ma la bella politica è anche quanto ho bisogno io, come tanti altri uomini e donne, ormai disgustati da uno scenario che sembra conoscere solo, almeno nel nostro Paese, festini dopocena con ingredienti indispensabili bunga bunga e donne facilmente coinvolgibili nei vari giochi degli invitati. In uno scenario così, tristemente desolante, il conduttore della serata, il giornalista Riccardo Iacona, ha parlato di Angelo Vassallo, sindaco - pescatore di Pollica, cittadina del Cilento. "I no che fanno crescere": questo era il titolo di un incontro, tenuto da una psicologa infantile nella scuola dell'infanzia al mio paese. E di no, Vassallo ne ha detti, nel corso della sua breve ed intensa vicenda umana e politica. Innanzitutto, ha detto più volte no, un no chiaro ed inequivocabile, a tutti gli interessi edilizi forti, che intendevano speculare pesantemente nella terra che a lui spettava amministrare. Poi no anche agli spacciatori di droga, che di quella terra volevano, e vorrebbero, servirsi per altri tipi di traffici. Non si sa chi abbia ucciso Angelo: di certo, credo sia stato un buon sindaco ed un esempio per tutti i cittadini della sua città e di tutta l'Italia, di allora come di adesso. "Etica

Scuole Elementari di Mezzago



## 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA



Foto Studio Giudicianni & Biffi

### CARLO DOSSI classe 1919

Per l'esattezza 10 marzo 1919

Ha combattuto durante la seconda guerra mondiale ed era membro nell'Associazione Combattenti e Reduci, per la quale portava con orgoglio la bandiera in occasione delle manifestazioni.

Ai suoi nipoti, che lo ascoltavano con attenzione, piaceva raccontare aneddoti della guerra che aveva combattuto.....purtroppo l'ultima battaglia, durata tre lunghi mesi e causata da una banale caduta, l'ha persa il 28-04-2011, lasciando, in chi lo amava, sgomento e tristezza.

Nel suo ultimo viaggio è stato accompagnato dall'amore dei suoi cari e di tutti quelli che lo conoscevano oltre alla sua amata bandiera, portata sempre con orgoglio.



del fare", così come ne ho sentito parlare da Lorenzo Cherubini, "Jovanotti" nella puntata di "Che tempo che fa", dello stesso giorno. Penso che tutti noi dobbiamo recuperare questa etica del fare, noi italiani che conosciamo solo il "governo del fare"! Sono convinto che la bellezza ed i grandi cambiamenti, partano dal riscoprire ciascuno l'importanza del proprio ruolo. Il potere, oltre a "logorare chi non l'ha", come sosteneva Giulio Andreotti, fa discendere una responsabilità direttamente proporzionale all'importanza del ruolo investito: maggiore è l'importanza del ruolo, maggiore è la responsabilità e l'eticità nel servire gli altri, specie se tale ruolo è di utilità pubblica. Vassallo tanto bene lo sapeva, che finiva spesso per andare oltre i semplici "compitini" che il suo ruolo istituzionale imponeva. Nella puntata, si è ricordato di quando lui ha svolto persino il compito dei suoi vigili, fermando gli spacciatori al porto della sua cittadina. Senza paura, facendo bene il suo dovere, e probabilmente qualcosa di più: fare bene il bene. Credo che esempi come questo, diano a tutti noi la forza e nuovo coraggio, per meglio affrontare la nostra quotidianità.

Felice Speranza

la voce di felice speranza

## UNA SPERANZA PIU' FORTE DELLE MACERIE

Leggo sul Corriere della Sera di mercoledì 12 gennaio, questo titolo: "La speranza è più forte delle macerie, la lotta per la vita nel Paese che non c'è". Il pezzo, scritto dall'inviato del giornale, nasce in occasione del primo anniversario del terribile terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010. Piuttosto che parlare dei ritardi nella ricostruzione, preferisco sottolineare il mezzo bicchiere pieno, rappresentato dal popolo caraibico e dal suo combattere, per non cadere nella disperazione. C'è anche un'immagine che mi piace e che ben rappresenta la voglia di sorridere di questo popolo, nonostante tutto. Sto parlando di una foto che ritrae giovani haitiani, amputati ad una gamba, giocare con un pallone. L'insegnamento per me è questo: non conta nella vita quante gambe hai, comunque cammina e, se puoi, gioca e corri dietro a un pallone...

Felice Speranza

## AI GIOVANI DI MEZZAGO

Finalmente sono arrivati i tanto attesi 18 anni!

Posso finalmente conseguire la patente, potrò votare il prossimo giugno, posso firmare documenti...e posso iscrivermi all'AVIS per donare il mio sangue!

È da quando ero bambina che desideravo farlo dopo che mio padre mi ha spiegato perché andava diverse volte l'anno a donare il suo sangue: ero rimasta affascinata dal fatto che un gesto apparentemente così poco impegnativo potesse essere così importante da salvare addirittura delle vite umane.

Mi sono sempre rammaricata di non avere aderito attivamente ad associazioni di volontariato, vuoi per il mio carattere riservato, per i troppi impegni scolastici o forse per pigrizia e spero con questo gesto di solidarietà di riscattarmi.

Per il momento non posso ancora donare perché devo prima fare una serie di esami per capire se sono idonea a farlo ma spero entro breve di poter cominciare.

Donare il mio sangue sarà un gesto concreto di solidarietà verso gli altri, ma farà bene anche a me, perché dovrò mantenere uno stile di vita sano: non fare uso di droghe, non abusare di alcool o fumo, avere solo rapporti sessuali protetti e mantenere un'alimentazione corretta ed equilibrata e inoltre periodicamente il mio stato di salute sarà controllato da accurate analisi di laboratorio e visite sanitarie.

Mi commuove e mi motiva l'idea che il mio sangue potrà aiutare un bimbo malato di leucemia, un ragazzo che ha avuto un incidente, un anziano che ha subito un'operazione.....una parte di me sarà con loro.

Mi sono iscritta anche all'Aido -Associazione Italiana Donatori Organi- e per questo ho dovuto solo firmare acconsentendo così dopo la mia morte, che avverrà, spero, fra moltissimi anni ma che sarà inevitabile, all'espianto di tutti i miei organi sani...e i miei occhi avranno forse la fortuna di continuare ad ammirare un tramonto sul mare e il mio cuore a palpitare d'amore!

AVIS e AIDO hanno bisogno di nuovi donatori...avanti ragazzi: hanno bisogno di noi!

Patrizia



## LA VOCE DEI GRUPPI CONSILIARI

### TRASPORTO PUBBLICO, ANCORA UN FALLIMENTO PER LA "PROVINCIA UTILE"

Il territorio del Vimercatese è quello che nella Provincia di Monza e Brianza ha subito i tagli più pesanti al trasporto pubblico locale. Dal 21 marzo 2011, senza avvertire né gli utenti né le Amministrazioni Comunali, NET (Nord Est Trasporti) ha apportato drastiche variazioni al servizio: la linea Z 322 Mezzago - Cologno Nordo MM2 è stata completamente soppressa, la linea Z 316 Trezzo - Carnate FS è stata ridotta a sole 6 corse giornaliere dalle 32 precedenti, e consistenti variazioni di orario sono state attuate sulla linea Z 321 Monza - Trezzo.

Il ridimensionamento del servizio è dovuto alla riduzione delle risorse che Regione Lombardia trasferisce alle Province, competenti in materia di Trasporto Pubblico Locale; per la Brianza il taglio ammonta a circa 1.200.000 euro che vengono coperti con riduzione del servizio e aumento delle tariffe: oltre il danno, la beffa. La Provincia non ha minimamente pensato di farsi carico di una quota di "minori trasferimenti", e nell'elaborare il taglio al servizio non ha coinvolto i Comuni, giocando un ruolo di secondo piano e di subordinazione rispetto alla Provincia di Milano.

I Comuni, ormai da anni abituati ai tagli ai trasferimenti, avrebbero potuto suggerire soluzioni alternative, che tenessero conto delle reali esigenze dei cittadini.

Il problema è riconducibile al rapporto di "dipendenza cronica" della Provincia di Monza da quella di Milano, quest'ultima ancora titolare dell'appalto del servizio di trasporto pubblico, riscontrabile in molti altri settori: Istruzione superiore (Istituto Superiore di Arcore per cui i comuni hanno già versato la loro quota), viabilità (le strade provinciali e la nuova viabilità esterna di Mezzago), rifiuti (in attesa del nuovo piano provinciale), etc... Non si tratta di un semplice fatto amministrativo, dovuto al passaggio di funzioni tra i due enti, ma è meramente una questione politica interna della maggioranza che governa entrambe le Province.

La nostra non vuole essere pura polemica, perché il risultato di un meccanismo rallentato come quello del rapporto tra i comuni e gli enti superiori, ricade interamente sulla quotidianità di tutti i cittadini; in molti speravano che un ente provinciale più piccolo potesse veramente essere più vicino ai bisogni della gente, ma ci sembra proprio che così non è stato e non lo sarà per molto tempo ancora.

Gruppo di Maggioranza

### In TV loro dicono

**COMUNE  
VIRTUOSO**

### noi diciamo

**COMUNE PERICOLOSO**



I consiglieri PDL-LEGA

## PROGETTO QUALITÀ SOCIALE

Rinnoviamo l'impegno

L'anno scorso, a seguito dell'aggravarsi della crisi economica e dell'aumento di richieste di aiuto abbiamo dato vita ad un progetto che metteva in rete tutte le opportunità di aiuto e sostegno.

Il progetto ha coinvolto l'Associazione Comunità e Famiglia Onlus, l'Associazione Volontari Mezzago, la Caritas Decanale di Vimercate, la COOP Mezzago e in parte è stato finanziato anche dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Questi i risultati relativi all'anno 2010:

Dai risultati ottenuti siamo convinti che questo progetto abbia raggiunto gli obiettivi, intervenendo positivamente in tutti i casi, per questo anche per il 2011osterremo questo modello di intervento.

L'Amministrazione Comunale



### LE SCELTE ....

I contributi versati al Fondo di Solidarietà



### LE SCELTE ....

Cosa è stato fatto: gli interventi



Comune di Mezzago

Euro: 8.020

Provincia M.B.

Euro: 5.978

Ass.ne Comunità famiglia-Mezzago

Euro: 4.500

Ass.ne Volontari Mezzago

Euro: 1.000

Enti Privati

Euro: 3.483



n. 7

Borse Lavoro presso Aziende e Enti Locali

n. 4

Microcrediti.

n. 8

Pacchi viveri mensili per famiglie

n. 214

Pasti distribuiti

n. 2

Tessere Coop per acquisto alimentari



Comune di Mezzago  
Bilancio di Previsione anno 2011



Comune di Mezzago  
Bilancio di Previsione anno 2011

## ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ LE PAROLE D'ORDINE DEL PATTO DEI SINDACI EUROPEI

Un rinnovato e più sostanzioso impegno del nostro Comune verso la sostenibilità, la salvaguardia ambientale e il risparmio energetico grazie al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa della Commissione Europea che impegna le città in modo volontario e spontaneo nella lotta al cambiamento climatico. Come? Attraverso l'attuazione delle cosiddette "strategie comunitarie del 20-20-20", ossia la riduzione del 20% delle emissioni di CO2, l'incremento del 20% dell'efficienza energetica e l'aumento del 20% dell'uso di fonti rinnovabili, il tutto entro il 2020.

Il Comune di Mezzago crede molto in questa opportunità offerta dall'Europa e per questo è una delle 2360 città Europee che ha deciso di aderire al Patto dei Sindaci. Insieme ad altre Amministrazioni del territorio, con il coordinamento di Fondazione Idra, e grazie al sostegno economico di Fondazione Cariplo ottenuto attraverso il bando "Promuovere la sostenibilità energetica nei Comuni piccoli e medi", la nostra amministrazione sta mettendo in atto le prime iniziative, i primi interventi, le prime azioni di cui presto beneficeremo tutti. Un risultato concreto è l'inventario delle emissioni di CO2 (Baseline), uno studio importante e complicato che ci dirà l'ammontare delle emissioni di CO2 del nostro comune. La fase successiva è la predisposizione del Paes, ossia il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile contenente tutte le azioni vere e proprie che dovranno essere messe in campo per ridurre l'emissione di CO2 del 20% entro il 2020. Tra le altre ricordiamo l'incentivazione del fotovoltaico e degli interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, l'ulteriore sviluppo della mobilità sostenibile e della ciclabilità cittadina, l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata.

Tante azioni importanti che, insieme all'interesse e attenzione di tutta la

comunità, ci consentiranno di presentarci all'appuntamento europeo del 2020 con le carte in regola per essere la comunità sostenibile che il Patto dei Sindaci ci chiede. Vuoi saperne di più? Seguici su Facebook, alla pagina Patto locale clima e sul nostro sito sulla pagina del Patto dei Sindaci

I Comuni del Patto dei sindaci locale

Oltre a Mezzago, Fondazione Idra ha coinvolto i Comuni di Bussero in Provincia di Milano, Vimercate, Agrate Brianza, Bellusco, Burago di Molgora, Pessano con Bornago Sulbiate, Cornate d'Adda, Carnate, Ronco Briantino, in Provincia di Monza e Brianza; Uboldo in Provincia di Varese e Molteno, Bosisio Parini e Annone in Provincia di Lecco. Nuovi Comuni sono pronti a entrare nel corso del 2011 grazie al nuovo bando Cariplo.

Chi è Fondazione Idra?

Acqua, Territorio, Energia, Natura e Ambiente, In una parola Fondazione Idra che di queste tematiche ha fatto la sua mission fin dal 2006, anno della nascita come figlia della società di gestione del ciclo integrato dell'acqua, Idra Patrimonio.

Nata principalmente per promuovere le eccellenze del territorio, Fondazione Idra lavora a stretto contatto con i Comuni, le imprese, le associazioni e le istituzioni per agevolare la realizzazione di progetti e servizi e per recuperare le risorse necessarie alla loro attuazione.

Per maggiori informazioni, [www.fondazioneidra.it](http://www.fondazioneidra.it)



### UN NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

Potrebbe chiamarsi "Taxi sociale" il nuovo servizio su cui l'Amministrazione Comunale sta lavorando insieme all'Associazione Volontari Mezzago e un nuovo gruppo di persone che hanno dato la loro disponibilità. L'iniziativa nasce dall'analisi dei dati forniti dal Call Center Oncologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza i quali rivelano come nella nostra provincia il trasporto dei pazienti che devono sottoporsi alle terapie e alle cure di patologie oncologiche sia sempre più un problema. Molti sono i casi in cui la famiglia fatica ad assistere il malato, in tanti

casi la famiglia neanche c'è e il trasporto che può essere richiesto a servizi privati risulta anche eccessivamente costoso: tutte queste sono situazioni che possono portare al ritardo o all'abbandono delle terapie. Un nuovo gruppo di volontari "reclutati" appositamente per questo servizio ha già partecipato a diversi incontri di formazione, e stiamo pensando di affiancare al trasporto di malati oncologici ulteriori servizi di trasporto rivolto agli anziani e alle categorie più deboli. Per iniziare questo servizio è necessario acquistare un nuovo automezzo, per questo, da giugno saranno organizzate diverse iniziative allo scopo di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto. Pro Loco Mezzago avrà il compito di coordinare le iniziative a cui siamo sicuri che la cittadinanza parteciperà e contribuirà.

## CELEBRATO L'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO

Una giornata di festa per le Associazioni

Il 10 aprile, in anticipo su tutte le iniziative del maggio, per celebrare l'Anno Europeo del Volontariato, Amministrazione Comunale e Pro Loco hanno dedicato una giornata di festa e di riflessione sui temi del volontariato. In mattinata gli allievi della scuola secondaria di 1° grado hanno recitato poesie e cantato - tra le altre "la libertà è partecipazione" - mentre la banda "senza fià" ha suonato brani degli anni settanta e ottanta di fronte a un folto pubblico. A palazzo Archinti si è svolto il pranzo di solidarietà, con raccolta di fondi da destinare ad opere di beneficenza e all'acquisto di un nuovo mezzo per i volontari. Successivamente, sempre nella sala del ristorante, Sergio Delapierre ha presentato un'interessantissima sintesi del libro su Mezzago, ormai concluso e di prossima stampa. Impressionanti i dati: se i

volontari sono anche i cittadini attivi, non solo gli iscritti alle associazioni, sono di meno, cioè circa 600, ma sommandoli si arriva a contare circa 2800 persone che operano in quasi tutti i settori. L'operatività mette in relazione i volontari, l'Amministrazione Comunale e le istituzioni in un rapporto di "democrazia partecipativa" che condivide valori importanti, quelli illustrati anche nel pieghevole di presentazione della festa: principio della gratuità e del dono, cultura della solidarietà, rispetto dell'altro, non violenza, sviluppo sostenibile e cittadinanza responsabile. A seguire, dopo la relazione di De la Pierre tutte le associazioni si sono presentate, mettendo in evidenza la propria specificità.



Giornata celebrativa dell'Anno Europeo del Volontariato Foto Studio Giudicianni & Biffi  
Il relatore Sergio De La Pierre, il Sindaco Antonio Colombo e il Presidente Proloco Adriano Solcia



Giornata celebrativa dell'Anno Europeo del Volontariato Foto Studio Giudicianni & Biffi

### MEZZAGO SECONDO SERGIO DE LA PIERRE

Tutto ha a che fare col volontariato ma

- 1 Se i volontari non sono solo quelli iscritti alle Associazioni, ma i cittadini attivi, quanti sono?  
Circa 600 persone (15% della popolazione)  
Se li sommiamo agli iscritti, arriviamo a 2800 persone.
- 2 Come si classifica?  
Per tipo di associazione
  - > politico/sindacale (partiti politici-sindacati)
  - > sociale/assistenziale (Volontari)

- > civico/culturale (Pro loco, Musica, biblioteca)
  - > ispirazione religiosa
  - > sportivo
  - > radicalismo cosmopolita (Progetto continenti)
  - > carattere economico (coop asparagicoltori, gasparago)
- Per livello di partecipazione alla vita attiva (decisionale, intermedio, basso)
- 3 Il rapporto tra volontariato, amministrazione pubblica e istituzioni si esprime non più in termini di partecipazione, ma di **DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA** secondo il concetto della "porta aperta".  
I valori condivisi: fiducia, spirito di gratuità, etica dello apprendimento.

## LO SPORTELLO LEGALE, ATTIVO NEL COMUNE DI MEZZAGO

SPORTELLO LEGALE, attivato ed attivo nel Comune di Mezzago, è giunto ormai al suo settimo anno di lavoro ed è operativo presso i locali del Comune tutti i primi lunedì del mese o in giorni che possono essere concordati direttamente dall'interessato/a.

Tutto è nato per accogliere le istanze di quei cittadini di Mezzago bisognosi di ottenere una consulenza legale nell'ambito del diritto di famiglia e, considerata la prosecuzione nel tempo del servizio, credo che la scelta presa dall'Amministrazione Comunale debba essere condivisa e sostenuta.

Nei sette anni di operatività, gli incontri con i cittadini mezzaghesi sono stati abbastanza regolari anche se non assidui e ciò, a mio parere, a causa della scarsa conoscenza del servizio da parte dell'utenza cittadina.

Ecco il perché di questo mio secondo intervento sul Mezzaghero: cercare di diffondere il più possibile la conoscenza del servizio affinché chiunque ne abbia necessità vi si possa rivolgere nella più totale riservatezza.

Abbiamo appositamente previsto un servizio gratuito con il vincolo di richiederlo esclusivamente per le questioni di diritto di famiglia: vale a dire, per chi abbia problemi con il coniuge o i propri familiari; tale scelta è stata motivata dal fatto che un simile servizio può essere di sola consulenza e le

questioni più urgenti riguardano, generalmente, i rapporti familiari.

Per rendere più fluido il servizio, abbiamo altresì richiesto di prenotare l'appuntamento in modo che nella stessa giornata non si sovrappongano più richieste.

Non sono molte le amministrazioni comunali dotate di uno SPORTELLO LEGALE GRATUITO (tengo a precisare che l'Amministrazione Comunale non ha alcun costo per questo servizio) ed è per questo che ritengo fondamentale che tutti i cittadini di Mezzago ne siano informati: sono convinta che un servizio di questo genere vada incontro ad un reale bisogno della cittadinanza e dimostri la forte sensibilità che la nostra amministrazione comunale possiede verso le esigenze dei propri concittadini.

Mi auguro che questa comunicazione arrivi al maggior numero di persone possibile e che chi ha la necessità di un parere legale non si faccia remore e contatti il Comune di Mezzago per richiedere informazioni sul servizio: sarà garantita la massima riservatezza e tutela.

Ringrazio il Mezzaghero per lo spazio che mi ha concesso e colgo l'occasione per salutare cordialmente tutti i suoi lettori.

Avv. Giulia Fumagalli

## DI RESPIRARE LA STESSA ARIA DI UN SECONDINO NON MI VA.....

*"Da noi si capiva subito che una cosa non porta necessariamente ad un'altra e che spesso non porta da nessuna parte...."*

J.Eugenides

Trippa, lasagne....

e qualcuno che sappia cucinarle e che abbia, ancora una volta, voglia di solidarietà. Idee, forze, progetti, sensibilità, energie e qualcuno che sappia farne di questi un uso sapiente. Una carta d'identità non scaduta e qualcuno che abbia tempo e desiderio di congiungere gli ultimi (e forse i primi) anelli di una catena. Un Sindaco, un Vicesindaco, un Vicepresidente del Consiglio Provinciale, e una dozzina di volontari della Pro Loco e dell'Amministrazione Comunale. Questi gli ingredienti di un piccolo viaggio in quel di Monza, alla Casa Circondariale, di pochi mesi fa.

I soldi ricavati dalla vendita di trippa e lasagne, servivano per l'appunto a finanziare progetti riabilitativi (il cui esito portava allo spettacolo di balli popolari di quella sera) e l'acquisto di libri per la biblioteca della sezione femminile del Carcere.

Cosa ci si porta a casa da un viaggio così? L'aria che si respira: aria soffocante, aria di prigionia, aria di secondini (direbbe De André), aria di controllo, aria di pressione, aria impalpabile tra le dita...



Delegazione mezzaghese in visita alla Casa Circondariale di Monza, al microfono Vittorio Pozzati consigliere provinciale, alla sua sinistra Antonio Colombo Sindaco di Mezzago e alla sua destra Adriano Solcia Presidente Pro Loco

Gli sguardi: dei secondini sui carcerati e dei carcerati sui secondini, tra i ragazzi, tra le ragazze, e tra i ragazzi e le ragazze... sguardi beffardi, ironici, sfuggenti, densi, stanchi... Gli spazi: chiusi, angusti, artefatti, troppo pieni, costruiti per comprimere e non per ampliare.... Le distanze: le carezze non date e non ricevute, il non toccarsi mai, la spersonalizzazione degli individui, la separazione.... Ma anche: le poesie inventate dai ragazzi del Carcere e lette quella sera, la musica, l'imbarazzo mal celato delle ragazze mischiato con la voglia e la capacità di esporsi agli occhi e al giudizio degli spettatori muovendo passi di danza, le risate soffocate dei ragazzi che rendevano anacronistici e al tempo stesso familiari i balli popolari, i diversi pensieri che popolavano le menti di chi guardava, il

vedere "l'ora d'aria" prendere corpo e forma, la sensazione di essere dentro e fuori nello stesso momento, la percezione di essere solo di passaggio... La sensazione di essere niente di fronte alla complessità e al groviglio di vite che c'erano nel carcere....e la sensazione di aver contribuito a un progetto più grande di noi...e forse anche di loro.

Paola Solcia

## i mezzaghini

### SCUOLA MEDIA APERTA, AL SABATO!?!

Sabato 15 Gennaio la scuola media di Mezzago "Falcone Borsellino", ha aperto i cancelli per accogliere i futuri ragazzi di prima media.

La mattinata è cominciata con la presentazione di alcuni strumenti musicali e dei rispettivi professori: c'è il violino diretto dal Prof. Gallini, le percussioni dal professor Casiraghi e il pianoforte dalla professoressa Forcillo; in quest'occasione non poteva mancare l'esibizione della banda "I senza fià" diretta dal professor Brambilla, che insegna clarinetto.

Dopo le esibizioni musicali, c'è stato un intervento

in merito al tema "che cos'è il giornalismo": sono intervenuti alcuni studenti del laboratorio di giornalismo gestito dal professor Fedeli e dal responsabile del Mezzaghero, Alberto Aquili che segue i ragazzi delle classi terze con Leila Codecasa, giornalista del Corriere della Sera, che gestisce il laboratorio, di durata biennale, nelle classi seconde. In seguito, il professor Foti e il professor Fedeli hanno illustrato le finalità del cineforum scolastico, un'occasione di approfondimento di tematiche legate ai diritti umani e alla società moderna tramite la visione di film e la discussione in merito; questa attività

si svolge secondo la modalità della scuola aperta alla cittadinanza. Infine il prof. Foti, in qualità di responsabile di plesso, ha presentato ai genitori, il piano dell'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado. La partecipazione da parte delle famiglie è stata molto significativa. Dopo saggi di musica, letture e informazioni, la giornata si è conclusa con un arrivederci a settembre.

S. N'ait Oussidi

### IL PRESIDENTE NAZIONALE DI PROGETTO CONTINENTI, IN VISITA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Giuseppe Florio, teologo di 64 anni che abita ad Aosta, Presidente Nazionale di Progetto Continenti, giovedì 2 dicembre 2010 si è recato alla Scuola secondaria di I grado. Nell'incontro ha voluto spiegare ai ragazzi la situazione della povertà nel mondo. Progetto Continenti sta operando in Africa, come in Etiopia e ad Awassa, dove ha costruito un pozzo ed alcuni

edifici pubblici, tra cui una scuola, per eliminare l'analfabetismo delle donne. Florio è stato tra i fondatori di Progetto Continenti, 21 anni fa, perché non condivideva che una parte del pianeta, quella dove noi risiediamo, facesse star male tutta l'altra parte. Egli ha osservato che, a suo parere, le persone ricche hanno meno motivazione nell'affrontare le difficoltà della vita,

mentre quelle povere si mettono sempre in gioco e sono consapevoli che tante debolezze formano una forza. Con le sue parole il Presidente di Progetto Continenti è riuscito a trasmettere ai ragazzi la gioia di aiutare e rendere felici gli altri.

Ilaria Re Cecconi

Un incontro speciale ...

### L'OTTO MARZO

L'Otto Marzo 2011, dalle ore 12.00 alle ore 13.00, la scuola media di Mezzago in collaborazione con Progetto Continenti, ha accolto una donna di 28 anni proveniente dal Togo, di nome Elisabeth, con suo figlio Kevin di sei anni.

Elisabeth ha reso presente agli alunni di 2° e 3° media di come è difficile e diversa la vita in Africa rispetto a qui.

Ha condiviso con loro frammenti della sua esperienza per comunicare le difficoltà di integrazione in un Paese che non è il proprio.

È riuscita a far capire che ogni donna ha dei progetti, ed il suo è composto da Kevin e da un lavoro che comprenda la danza, il canto e la recitazione, per il quale si sta dedicando con tutta se stessa, studiando e lavorando.

Afferma che ogni donna di origine africana e non solo deve sempre inseguire il proprio sogno senza mai arrendersi.

È da nove anni ormai in Italia e non si vergogna a dire che all'inizio aveva paura; paura di non farcela, paura del futuro e paura dell'atteggiamento maschilista tipico di parte

della società italiana degli ultimi tempi.

La sua arma per andare avanti è stata il volere essere forte come sua madre.

Ogni anno ritorna in Africa con suo figlio ma lì ormai si sente una straniera.

"Il distacco è molto forte ed evidente" annuncia. L'incontro si è concluso con l'intonazione di una canzone d'origine africana legata a Dio.

Diverse foto sono state scattate per incorniciare e non dimenticare uno splendido giorno, un giorno pieno di testimonianze e insegnamenti.

Laura Callegari e Nadia Ouali Alami

Cari lettori! In questo numero trovate i lavori di due gruppi di mezzaghini, il secondo e il terzo di questo anno scolastico, ormai in dirittura d'arrivo. Con lo speciale del 17 marzo avevamo presentato una prima parte del lavoro del secondo gruppo. Ora compaiono gli altri lavori e tutti quelli del terzo gruppo. In queste due pagine le interessanti interviste, ma tutti gli altri lavori si sono conquistati le altre pagine del giornale, dai lavori sulla giornata dell'8 marzo alle ricette. Quindi un laboratorio per giornalisti veri: complimenti!



Da sx in piedi: Andrea, Sohail, Sabrina, Ilaria, Sara, Federica, Davide, Mattia. Da sx sedute: Emanuela, Sara, Beatrice, Daniela.



Giorgio Foti, professore di musica Foto Studio Giudicianni & Biffi alle scuola media di Mezzago

## INTERVISTA AL PROFESSOR GIORGIO FOTI

### Passato

**Carta d'identità:** Giorgio Maria Foti, nato l'8/5/1955 a Milano. Professione: Insegna educazione musicale alla scuola secondaria di primo grado di Mezzago-Bellusco

### Da dove è nata la sua passione per la musica?

Da una "non voglia" di fare musica ( mio padre era un medico e suonava la fisarmonica ); le mie prime lezioni (a 5 anni) di pianoforte e chitarra le ho svolte con il professor Alberto Baldrighi. Quando in tv trasmettevano "Rin tin tin" alle ore 17 suonavo il piano costretto da mio fratello (tutt'ora direttore del conservatorio di Como). Negli anni 50'-60' suonavo musica classica e negli anni 70'-80' suonavo musica moderna e avevo i capelli lunghi. Quando avevo 13 anni, mio fratello ne aveva 8, facevo parte di un gruppo musicale famoso gli "Angel", chiamato così perchè la nostra guida, che aveva 10 anni in più di noi, si chiamava Angelo.

### Quale genere o gruppo/i musicale/i le piacevano?

Mi piacevano i Beatles, i Rolling Stones e complessi italiani come l' Equipe 84, i DikDik, i Camaleonti e i New Trolls.

### Quale è il suo strumento musicale preferito?

A 5 anni preferivo il pianoforte e a 14 la chitarra, ho iniziato suonando il pianoforte.

### Qual è stato il suo percorso di studi?

Dopo le medie ho frequentato il Liceo Scientifico al Frisi di Monza. All'università ho sostenuto 18 esami, alla facoltà di Giurisprudenza. Mentre studiavo, suonavo e lavoravo come supplente di musica alla scuola di Mezzago, dove mi trovavo bene e passai di ruolo. Nell'80 mi iscrissi a Bologna al Dams, alla facoltà di Musicologia. Successivamente mi sono laureato con una tesi in Etnomusicologia.

### Ha svolto altre professioni?

Davo lezioni di strumento e facevo il fattorino per mantenermi agli studi

### Ha scritto canzoni?

Si ma non le ho mai cantate.

### Presente

#### Che ruolo occupa a scuola?

Insegno educazione musicale e sono responsabile di plesso.

Le piace il lavoro che fa?

Si, mi piace fare il professore, anche se noto con rammarico che la scuola pubblica, dopo tanti tagli e il forte disinteresse da parte di chi ci governa, sta andando alla deriva nella sua funzione educativa e culturale.

#### Che giudizio dà alla scuola di Mezzago?

La scuola di Mezzago ha aspetti unici perchè ha un ottimo rapporto con la comunità: è scuola sul territorio e per il territorio, i suoi studenti e i docenti, infatti, organizzano eventi musicali, concerti, cineforum, incontri di letteratura e percorsi poetico-musicali, conferenze che vengono seguite ed apprezzate non solo dagli alunni, ma anche dalla comunità mezzaghese. Il motto è "Libertà è partecipazione": credo che la scuola di Mezzago sia l'incarnazione di questo nobile principio, basato sulla capacità delle persone di donarsi agli altri in modo gratuito.

#### Quando è nato l'orientamento musicale?

L'idea è nata da tempo, formalmente dieci anni fa, perchè la scuola deve essere il mezzo per fornire risorse di crescita culturale: la musica è una splendida occasione di formazione, non a caso il progetto si chiama "Crescere con la musica"; a tale proposito dovrei citare le tante occasioni di incontro con la comunità, la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ha permesso di costituire il laboratorio di percussioni più bello e funzionale della Lombardia. Grazie all'orientamento musicale è stato possibile iniziare e consolidare percorsi di incrocio tra linguaggi: quello della poesia e quello della musica, in seguito alla presenza di risorse e competenze che la scuola mette a disposizione degli alunni.

### Futuro

#### Continuerà ad insegnare musica?

Si, la musica ha un ruolo importante nella mia vita, per questo vorrei continuare ad insegnare musica.

#### Che progetti ha per il futuro dell'orientamento musicale nella scuola media di Mezzago?

Vorrei mantenere l'orientamento musicale, perchè la musica, secondo me, è fondamentale per la scuola e per gli alunni. Con la riforma Gelmini sono state tolte molte attività, ma spero che questo non tocchi l'orientamento musicale.

#### Che ruolo vorrebbe assumere nell'ambito scolastico?

Vorrei assumere il ruolo di preside poiché è da tanti anni che insegno ed è una mia curiosità.

#### Vorrebbe insegnare anche in altre scuole, oltre a Mezzago e Bellusco?

No, non vorrei insegnare in altre scuole: mi trovo bene con la comunità in cui la scuola è ben inserita.

#### In futuro vorrebbe avere una famiglia, una moglie, dei figli?

È un desiderio che ho sempre avuto, come d'altronde ognuno di noi.

#### Quando andrà in pensione continuerà ad occuparsi di musica?

L'intelligenza vera è quella di individuare i propri talenti, io l'ho scoperto quando ero ancora un ragazzino. La musica è la mia vita: è ciò che so fare meglio e che continuerò a fare.

#### Continuerà a fare progetti con i suoi ex alunni?

Mi piacerebbe, e lo farò sicuramente, perchè i miei ex alunni fanno parte della comunità.

## Le pagine dei mezzaghini

Componenti del terzo gruppo "Tempesta di parole", fotografati nella sala della mensa.

Nella foto Giada Brambilla, Sonia Nanetti, Carolina Zavallos, Simone Confalonieri, Alessandro Di Girolamo, Federica Orsi, Giulia Pelliccioli, Laura Callegari, Mirko Maggiulli, Nadia Ouali Alami, Filippo Parolini, Martina Radaelli.

Le cuoche: Giovanna Bonino, Graziella Scomparin, Elisa Zanoni, Graziella Pegoraro.



Sergio De La Pierre

Foto Studio Giudicianni & Biffi

### INTERVISTA A SERGIO DE LA PIERRE

#### Passato

**Carta d'identità:** Sergio De la Pierre; nato il 19 giugno 1945 in Piemonte da padre valdostano e madre sarda; risiede a Milano. Professione: sociologo.

#### Qual è stato il suo percorso scolastico?

Mi sono laureato in scienze politiche, all'Università di Firenze.

#### Che tipo di esperienze lavorative ha svolto?

Ho insegnato alle scuole medie superiori come professore di economia e, dal 1997 al 2003, come docente di sociologia all'Università. Inoltre ho lavorato come traduttore per circa trent'anni.

#### Perché ha deciso di occuparsi di ricerche sociologiche?

Da sempre ho avuto interesse per la sociologia, mi piace fare interviste e ricerche, per questo ho deciso di fare questo lavoro. Mentre lavoravo per le case editrici, a tempo perso mi dedicavo al campo della sociologia. Mi sono appassionato alla ricerca sulle minoranze linguistiche, in Italia e in Francia, sui temi dell'immigrazione, del territorio e della partecipazione.

#### Quali sono state le sue pubblicazioni?

Ho scritto due libri, uno su Nonantola, in provincia di Modena, e l'altro su Mezzago, oltre a vari saggi in diversi libri e riviste.

Ho scritto delle abitudini sociali dei Mezzaghesi, della particolare realtà legata alla partecipazione, alla solidarietà e all'associazionismo, vero valore aggiunto di una comunità che sa accogliere e condividere.

#### Presente

##### Quando ha iniziato a scrivere il libro su Mezzago?

Ho iniziato esattamente il 7 Marzo 2010 e, dopo varie difficoltà, l'ho concluso il 23 Marzo 2011. Ma la ricerca sul campo è iniziata nell'autunno del 2008.

##### Ha già un titolo il libro?

Sì, si chiamerà "L'albero e le parole". Avrà 350 pagine e sarà pubblicato con le Edizioni Franco Angeli.

##### Quale metodo ha utilizzato?

Ho utilizzato il metodo qualitativo che consiste nell'intervistare le persone senza l'uso di un questionario (metodo quantitativo). Ho intervistato circa 150 mezzaghesi. Si tratta di interviste semistrutturate e videoriprese.

##### Quali difficoltà ha incontrato?

Una parte difficoltosa è la scomposizione e ricomposizione delle interviste, che consiste nel passare dalle interviste al testo. Inoltre, non sempre si ha la giusta ispirazione e, infine, verificare le interviste e il testo scritto con gli intervistati è un lavoro faticoso.

##### Lei è entrato in contatto con persone e associazioni che operano sul territorio. Che tipo di esperienza è stata?

Per il libro ho intervistato il sindaco, Don Romeo, alcuni assessori, volontari della Parrocchia, della Pro Loco, alcuni immigrati, volontari e ragazzi di Spazio Giovani e anziani: a questi ultimi ha dedicato il primo capitolo del libro.

È stata un'esperienza incredibile, alimentata anche dalla presenza e dalla passione di Mario Bacchiocchi, il cineoperatore col quale ho scambiato molte impressioni.

##### In particolare che cosa ne pensa della scuola media di Mezzago?

Sono rimasto affascinato dall'efficienza e dalla serietà della banda dei "Senza fià", guidata dal professor Brambilla. Alla vostra scuola ho dedicato un paragrafo nel sesto capitolo.

##### Cosa ne pensa del volontariato, anche in relazione alle esperienze vissute in altri comuni?

Mi ha colpito soprattutto un aspetto dei volontari mezzaghesi: il numero dei volontari attivi è altissimo, circa 600 persone, anche se non oltrepassa il numero degli iscritti alle associazioni. Questo significa che la loro partecipazione è una cosa che viene dal cuore.

##### Ci può raccontare un aneddoto?

Pensate che negli anni '50 molti cittadini di Mezzago erano operai che si recavano a Milano nelle grandi fabbriche come la Pirelli e la Falck, ma non c'erano mezzi di trasporto. Allora questi operai, da soli, si sono organizzati, hanno raccolto fondi e hanno dato vita alla Cooperativa Trasporto Operai, con tanto di mezzi e di autista. Il progetto poi non è andato in porto per difficoltà burocratiche, ma resta nella memoria di diversi anziani come tentativo entusiasmante.

#### Futuro

##### Che progetti ha per il futuro?

Al termine del libro su Mezzago mi piacerebbe portare avanti altri possibili ricerche, principalmente in via Padova, a Milano, dove ci sono diversi problemi.

##### Vorrebbe scrivere altri libri?

Mi piacerebbe scrivere altri libri, ma non so ancora riguardo a cosa.

Il libro su Mezzago l'ho scritto perché la signora Rosa Vitali lanciò la proposta a Vittorio Pozzati, e il comune e la Pro Loco poi mi hanno dato questo incarico.

##### Ha mai pensato di fare altro nella vita? magari di andare a lavorare all'estero?

Da giovane mi sarebbe piaciuto andare ad insegnare all'estero.

Ora sono in pensione e mi dedico comunque al campo della sociologia, solo in Italia.

##### Ora che cosa vorrebbe fare?

Dato che sono in pensione, vorrei rilassarmi e fare il vero e proprio pensionato. Ma ho l'impressione che continuerò a essere molto attivo.

La gente si gonfiava il petto per tutte le cose belle che si facevano in paese. Andare in chiesa tutte le domeniche, mandare i figli alla banda per imparare a suonare uno strumento, applaudire quando la banda passava durante le feste e applaudire al ritmo di ...zimpete e zimpete, zimpete e zimpete... Si gonfiava il petto e io correvo. Sapevo solo correre, forse fuggire, ma di preciso ancora non capivo da cosa. Me ne stavo lì e lì dovevo vivere. Senza amore e senza religione. In verità, ci avevo provato in tutte e due le cose. Ma il ragazzino con il motorino tutto smarmittato era ancora irraggiungibile e con i santi non riuscivo ad instaurare un dialogo. La verità era che a nessuno di loro avevo potuto esternare le mie perplessità. Parlarne in casa manco a pensarci, dopo i morti ammazzati e l'arresto di Gelsomino e Piddu, un silenzio profondo era piombato sulle bocche di tutti e quasi tutte le porte ora rimanevano abbanedda, lasciando intravedere solo uno spiraglio nel quale, di sicuro, si nascondevano occhi curiosi. Non mi restava che cercare una via da percorrere proprio tra quei sentieri già battuti senza esito. Non mi restava che entrare in chiesa e tentare, come una volta, di fare amicizia con quel santo. Ci riprovai, con lui che se ne stava buono buono fra i fiori odorosi e la solita puzza d'incenso. Ci riprovai con lui e con quell'altro, un San Giuseppe dallo sguardo corrucciato che stringeva fra le dita una verga. A quest'ultimo indirizzai il mio primo pensiero: "Non mollarmi una bastonata, che quelle che ho preso mi bastano! Ti dico subito che tavoliddate non te ne posso fare, tanto tu lo sai meglio di me che sono minchiate. Se proprio mi vuoi aiutare, liberami da 'sto male!" Continuando poi con l'altro, il Patrono, ancora in disordine e stanco dal recente lavoro: "Tu non ti offendere se non ti accendo manco una candela. Fa caldo e con tutto 'sto legno potrebbe scoppiare un fuoco. Se la chiesa si brucia, padre arciprete ci resta male. E a te, non ti dico niente perché sai già tutto e non ti sei mai degnato di rispondermi. Voi siete santi che grazie non ne fate!" Aspettavo il finale di tutte le storie che i miei occhi avevano vissuto,

il perché di certi accaduti, ma nulla giungeva con un esaustivo chiarimento del dubbio o del mistero. Non era vita che si poteva fare quella, e non ci si poteva dare una scrollata solo pensando all'inizio della scuola e alle fughe da quel mondo ristretto, racchiuso in una tragedia costante. Perché la sensazione era proprio quella, anche quando non veniva ammazzato né arrestato nessuno, e si trattava magari di sapere che fine avesse fatto Maria. Già, Maria! Ora corro e ci vado, vediamo se la contessa mi fa entrare. Almeno questo finale mi spetta di diritto! Miracolo! La contessa aprì l'uscio al primo toc toc e mi disse: - "Trasi!"- Ero quasi timorosa, non credevo ai miei occhi e alle mie orecchie! - "C'è Maria?"- balbettai. - "C'eni c'eni! La frevi avi!"- Come la febbre??? In piena estate? Mi accompagnò nello stanzino dove la ragazza, fra le lenzuola madide di sudore, si agitava come in preda ad un delirio. L'astuta donna finse di andarsene, ma restò impalata alle mie spalle, a scrutare il volto della figlia in trepida attesa. La scrutava come a volerle raccomandare di non lasciar trapelare nulla circa la sua condizione. Dopo qualche istante, scomparve in cucina e Maria, finalmente, proferì parola: - "Non mi dire niente, ho i reni a pezzi e la pancia che mi scoppia!"- "L'avete chiamato il dottore?" - "Se... se...mi ha fatto l'iniezione e mi sono venute le cose...mi fa male dappertutto!"- Rimasi in silenzio. Non mi erano nuovi certi metodi abusivi e rischiosi per causare un aborto. Mi meravigliai del medico, ma meglio lui che una qualsiasi mamma abusiva, una di quelle levatrici fasulle senza arte né parte, che tanto successo avevano avuto nei tempi antichi, soprattutto quando c'era bisogno di non far sapere di una gravidanza indesiderata. Strano a dirsi, ma nel mio paese non ne conoscevo nessuna. Forse l'avevo letto in qualche romanzo. - "Hai tirato la catenella, Mari?"- le dissi storcendo il muso. - "Fai la felicità di tua madre che non lo può vedere. L'importante che non fai come Bruna, che tanto ammazzarsi non serve a niente!"- "No... no..."- Bene, almeno su questo punto eravamo d'accordo, malgrado il disgusto che mi stava

salendo dallo stomaco alla gola alla vista del sangue che trasudava dalle lenzuola. - "Si sta macchiando tutto, Mari..."- "Chiama a me' ma'.... chiamala, chiamala..."- "Ora vado e la chiamo... tu stai tranquilla."- Mi avvicinai per baciarla sulla fronte e mi sentii afferrare per un braccio, mentre mi diceva: - "Mi raccomando, non dire niente. Questa cosa non la deve sapere nessuno. E' vergogna!!!"- "Ci mancassi atru, Mari! Non preoccuparti, sei stata fortunata. Quando ci sono i soldi, c'è tutto. Pensa a Nunziata che non ha potuto tirare la catenella perché manco l'acqua nel cesso ha!"- Uscii dallo stanzino e chiamai la contessa intenta a ritirare il bucato dalla corda. Solida come un macigno, mi rassicurò che ci avrebbe pensato lei, che era tutto a posto. Del resto, solo di febbre si trattava, il solito malanno di stagione. Guai a Maria se avesse chiesto ancora di andare al mare! Fare il bagno senza asciugarsi, ecco perché poi ci si ammala anche d'estate! Proferì il suo monologo a voce alta, mentre mi allontanavo, di modo che tutto il vicinato la potesse sentire. E dimenticò di salutarmi. Come finale di una storia non era niente male. Anche se nel peggiore dei modi, un 'mistero' era stato svelato. Perché qui, a differenza degli altri, ora gli 'assassini' si sapevano. Costoro erano tre, a mio parere: un mandante, un complice e un esecutore. La 'cupola' era stata presto fatta. Ed io? Netti vittì, netti 'ntisi e nenti dissi! Fimmina di panza ero, così aveva voluto il caso. Ma allora le comari, sempre pronte a spettegolare, erano migliori di me? Ah se l'avessero saputo! In quattro e quattr'otto avrebbero gettato il bando 'sintiti...sintiti...sintiti...' mentre io ero ancora lì, a tirare le somme di conti che non sarebbero mai tornati. Almeno fino a quando non avrei imparato ad estrarne la radice quadrata. Allora, forse, certi comportamenti moltiplicati per se stessi mi avrebbero restituito un risultato in cui tutto si ingigantiva in maniera esponenziale, senza escludere nulla e nessuno. A malapena riuscivo a salvarmi io.

## PROGETTO GENITORI

### CONFLITTO, CON CHI ?

Quante volte ci è capitato di sbottare perché si assiste all'ennesima litigata? Sono bastate le tre serate (31 marzo, 7 e 14 aprile 2011) organizzate dalla commissione Progetto Genitori e condotte dalla psicoterapeuta dottoressa Elena Faini, a farci stare un po' più tranquilli. In qualsiasi contesto in cui ci muoviamo ci capita di essere in contrasto con qualcuno: con i figli, con il partner, con gli amici, con i colleghi,... ma è importante ricordare che se non c'è conflitto non c'è diversità!

Il conflitto non è un male di per se stesso, ma è l'espressione emotiva di una differenza che va accolta. Confliggere spesso è faticoso e doloroso, ma non per questo è da evitare, se affrontato nel modo giusto è costruttivo per la relazione che può quindi crescere anche valorizzando proprio le diversità. La prima sera è stata dedicata ai contrasti tra le generazioni. Nei conflitti con i figli ai genitori rimane sempre la responsabilità della relazione e sta proprio all'adulto dare l'esempio su come va gestita la conflittualità perché possa diventare un'occasione educativa. È importante che i genitori passino ai loro figli il messaggio che il conflitto può essere positivo, che non rompe la relazione: è dunque possibile confliggere e poi tornare ad essere affettivamente vicini. Nella seconda serata si è affrontato il tema dei conflitti tra pari: tra fratelli, tra amici, tra compagni di classe. Ancora una volta gli adulti possono cogliere gli aspetti positivi del contrasto senza negare le differenze. Innanzitutto è importante che l'adulto dia dei limiti, definisca i confini entro i quali può stare un conflitto ed oltre ai quali non si può andare, ad esempio non si possono alzare le mani. Come primo passo i genitori possono aiutare i contendenti nel mettere in evidenza le ragioni dell'uno e dell'altro, portando

a galla le motivazioni personali di ciascuno. Secondariamente è utile aiutarli a mettersi l'uno nei panni dell'altro; infine sostenerli nel trovare una soluzione che non sia un compromesso, ma sia diversa da quelle proposte dai due e che possa soddisfare entrambi. L'ultima serata ha trattato il tema del conflitto tra marito e moglie. Si è partiti sfatando il mito che davanti ai figli non si può litigare, è importante che i figli possano assistere alle discussioni tra genitori, sempre che avvengano in modo civile, perché possano crescere accogliendo le diversità e con la possibilità di esprimerle. Assistere ad un conflitto tra adulti che poi si conclude, magari con una nuova alleanza, aiuta a capire come la differenza non uccida le relazioni e come dopo una lite è possibile ristabilire la pace. D'altro canto modalità eccessive di gestione di un conflitto passano ai figli che ogni cosa è lecita, che non c'è limite.

La dottoressa Faini ha lasciato la platea con un'indicazione, a mio avviso molto utile, non esiste una ricetta per la soluzione dei conflitti, dei problemi in generale, ma può risultare davvero molto importante essere il più consapevoli possibile di come si è e di come ci si comporta (perché reagisco così? Perché mi trovo in situazioni simili? Perché non tollero che...? Cosa sto facendo?). La nostra consapevolezza ci porterà ad essere più sereni ed ad affrontare con più tranquillità la nostra presenza educativa.

Il tema del conflitto non è stato certamente esaurito in queste serate ma di sicuro gli input ricevuti e le occasioni di confronto sono stati un'ottima occasione di crescita per tutti.

Francesca



## IL RAPPORTO GOLDSTONE

Il 3 aprile 2009 il presidente del Consiglio per i diritti umani ha istituito la Missione di inchiesta delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza con il mandato di "indagare su tutte le violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario che possano essere state commesse in qualunque momento nel contesto delle operazioni militari condotte a Gaza tra il 26 dicembre 2008 e il 18 gennaio 2009, siano esse avvenute prima, durante e dopo".

Il presidente ha nominato a capo della Missione, composta da un pool di esperti, Richard Goldstone, già giudice della corte costituzionale del Sud Africa e già pubblico ministero del tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e il Rwanda.

Il Rapporto Goldstone, la cui traduzione italiana a cura di P. Beretta e G. Scutari è stata recentemente pubblicata dall'editore Zambon, raccoglie i risultati di questa indagine e chiede, alla luce delle sue analisi, che Israele e Hamas intraprendano indagini per individuare e sanzionare i responsabili dei crimini. Se non lo facessero, chiede che il Consiglio di Sicurezza li rimandi a

giudizio alla Corte penale internazionale dell'Aia per crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Il rapporto analizza anche il contesto storico all'interno del quale i fatti si collocano, così facendo mostra il chiaro legame esistente tra "Piombo Fuso" e la politica complessiva messa in atto da Israele nei confronti dei Territori Occupati. Questo aspetto è importante perché, come scrive Vladimiro Giacchè nella nota introduttiva: "la verità viene mutilata quando nel trattare di un evento non si fa menzione al contesto in cui si colloca, delle circostanze, di ciò che lo ha preceduto. In questo modo si racconta una mezza verità. Nella guerra contro Gaza se si fa iniziare la storia con il lancio dei razzi Qassam si mette il primo tassello di una narrazione falsa"

E purtroppo nel caso del conflitto israelo-palestinese la storia la si è quasi sempre raccontata da un certo punto in poi.

Fin dall'inizio della sua pubblicazione molti hanno tentato di screditare il Rapporto, gli Stati Uniti lo hanno condannato, i media occidentali lo hanno ignorato. Il giudice Goldstone è stato oggetto di un vero e proprio linciaggio morale e professionale e sicuramente si farà di tutto per rendere il Rapporto innominabile. Se ciò accadesse verrebbe svuotata l'aspettativa di giustizia non solo della popolazione palestinese ma di tutti noi perché se non c'è Giustizia Internazionale il mondo è in pericolo.

Senza Giustizia non potrà esserci da parte delle vittime l'elaborazione del trauma. Come emerso da un lavoro di supervisione analitica in un centro per i traumi di guerra in Bosnia Erzegovina (Traumi di guerra ediz. Manni 2003): "non si può lavorare sulla vendetta come terapeuti, se lo Stato non lavora sulla giustizia, sulla sua responsabilità....Lo Stato che fa giustizia facilita la maturazione degli individui....si ha bisogno di verità". Per Stato si intende la legge internazionale. Se la memoria viene sotterrata, la memoria viene trattenuta con la vendetta.

Il rapporto Goldstone, come dice sempre Giacchè nella sua introduzione, "non è una lettura lieve per chiunque sia in grado di intuire le tremende sofferenze umane che si celano in ogni singolo avvenimento descritto: il fuoco delle ambulanze, l'utilizzo del fosforo bianco, il bombardamento indiscriminato sulle abitazioni, la sistematica distruzione delle infrastrutture civili....Ma si tratta di una lettura obbligata per chiunque voglia ancora dare un senso al suo essere umano. Che consiste nel Condividere la sorte dei propri simili. E nel lottare innanzitutto affinché le più atroci ingiustizie e sofferenze - almeno quelle - abbiano fine".

PROGETTO CONTINENTI  
Gruppo locale di Mezzago



CASA EDITRICE Edi Giò

## Pubblicata un'opera di Annarita da Bellonio

"Tempi duri a Villa Ombrosa" è la storia di Marco, un bambino quasi dodicenne che si trova ad affrontare in modo curioso ed originale i cambiamenti tipici della sua età e non solo: il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, un trasloco, il cambio di lavoro del padre che è anche coinvolto in guai con la legge. Il tutto si accompagna ad equivoci e alla fervida fantasia di Marco: ne esce un mix originale e creativo.

Questi elementi hanno consentito ad Annarita da Bellonio di vedere pubblicato il lavoro che aveva presentato alla casa editrice Edi Giò, che già aveva premiato Roberta Brioschi.

Se volete emozionarvi con le avventure di Marco, potete trovare il libro in biblioteca

## GLI ASPARAGI DI REILINGEN CUCINATI A PALAZZO ARCHINTI

Nella giornata dello Spaventamaggio, una delegazione proveniente da Reilingen composta da Uwe Strebellow, Florian Welle, Jürgen e Andrea Ballreich, Ingrid e Ralf Müller, ha dato vita a un interessante esperimento culinario. Infatti questi rappresentanti della comunità gemellata, accompagnati da Dario Biffi, come interprete e aiuto-cuoco, oltre ad osservare la nostra cucina, hanno anche cucinato un loro tipico piatto a base di asparagi: "Spargelgemüse und Pfannkuchen", ossia una sorta di crêpe un po' alta (tipo pancake), servita con besciamella e asparagi. Con notevole



Gli amici tedeschi nelle cucine del Maggio Mezzagheso

Foto Studio Giudicianni & Biffi

perizia organizzativa hanno depositato nei frigoriferi della cucina di Palazzo Archinti i loro caratteristici asparagi bianchi (che apposite macchine hanno pelato e confezionato sotto vuoto subito dopo la raccolta). Hanno cucinato le crêpes, servite con gli asparagi, accompagnati da una besciamella che ha questa fondamentale caratteristica (o segreto): l'acqua di cottura degli asparagi al posto del latte. Il piatto, regolarmente inserito nel menù, è stato molto richiesto. Al gazebo di Reilingen anche Julia Großhans (die Spargelprinzessin), la principessa, miss asparago, eletta per la prima volta quest'anno: un'altra usanza da riproporre anche a Mezzago?

A.A.



## Un angolo di mondo

Antonino, redattore del nostro giornale, ci racconta il suo viaggio in gita scolastica

Resoconto di viaggio

### CUATRO DIAS

Destinazione: Andalusia, Spagna

Paella, corrida, flamenco, bèsos... tutte parole che nelle nostre menti fungono da aggettivi per descrivere la Spagna. "Quel paese specialista nella salsa?" "Sì quello." "Bene, sono di buona forchetta" "Oddio..." Per chi non lo sapesse e non avesse voglia di fare riferimento a Google, l'Andalusia è una regione meridionale della penisola iberica. Dal 5 all'8 aprile mi sono dedicato a un vero e proprio tour dell'Andalusia, visitando le più importanti città che coronano questa bella terra.

### I Giorno - MALAGA

Capoluogo dell'omonima provincia, Malaga è una città molto pittoresca, con edifici di pregiata fattura e notevole architettura. Il fiore all'occhiello della città è l'Alcazaba, antica fortezza musulmana che si erge su un'imponente collina sovrastante l'intera città; lo stupendo panorama che si gode dalla cinta muraria toglie letteralmente il fiato, offrendo un'ottima visione del mare e della spiaggia, ma soprattutto dell'arena dove, proprio nel periodo primaverile, si tiene la classica corrida. Pur non approvando affatto questo "sport", se così si può definire, bisogna ammettere che l'arena è davvero bella. Suggestiva ed evocativa la visita alla casa natale del grande Pablo Ruiz Picasso, situata in Plaza de la Merced. Carica di ricordi ed emozioni, la dimora del pittore è affiancata dal Museo Picasso Malaga, ove è conservata la gran parte delle sue opere d'arte (forse la collezione picassiana più fornita e ricca). Da notare che la città di Malaga si è candidata per essere eletta, nel 2016, "Capitale Europea della Cultura".



Malaga : vista aerea

### II Giorno - CORDOVA

Full immersion nel centro storico della città, attraversata dal fiume Guadalquivir; vi ci si arriva tramite un antico e bellissimo ponte di origine romana, affollato da turisti di ogni nazionalità venuti ad osservare le meraviglie di Cordoba (pronuncia spagnola). Il centro storico si distingue per le vie strette e lunghe che creano un vero e proprio dedalo intricato; i tipici negozietti e ristoranti della zona creano un'atmosfera davvero fantastica e affascinante. Un posto di rilievo occupa la celeberrima moschea, o Mezquita in spagnolo; di forma rettangolare, ha una superficie vastissima, circondata da un rigoglioso giardino di aranci. All'interno la moschea si presenta colma di archi a tutto sesto dallo stile tipicamente arabeggiante, dalle tonalità cromatiche che variano dal rosso acceso al bianco perla. La moschea, oggi consacrata e cristiana, poteva ospitare fino a 30.000 fedeli contemporaneamente, e il richiamo alla preghiera era scandito dai rintocchi della campana.

Il pavimento era coperto da grandi e finemente ricamati tappeti, dato che nelle religioni orientali spesso si prega in ginocchio; oggi, com'è intuibile, i



Cordova : La Mezquita

tappeti non ci sono più. Alla moschea sono state aggiunte molte decorazioni cristiane e di età moderna, cosicché è possibile vedere un mix unico di stili artistici diversi. Piatto tipico cordovano è il gazpacho, zuppa rossa di pomodori e peperoni servita fredda con uova sode. Molto gustosa, anche se a una prima impressione non si direbbe.

### III Giorno - GRANADA

Molto vicina alle montagne della Sierra Nevada, a Granada si trova la stupenda fortezza dell'Alhambra. Questo complesso palaziale andaluso è stato candidato per diventare una delle sette meraviglie del mondo moderno. L'Alhambra conta vari edifici di origine araba, e fu dimora di grandi nobili e sultani. All'interno delle sue mura, questa città fortificata aveva tutto ciò di cui aveva bisogno: negozi, svaghi, edifici atti a svolgere funzioni economiche. In questo modo coloro che risiedevano qui non avevano necessità alcuna di uscire fuori per nessun motivo. L'Alhambra è adiacente al Generalife, il bellissimo giardino pensile che adorna la struttura di magnifici fiori e piante. Il senso di serenità pervade chiunque si ritrovi in quel paradiso vegetale. Dell'Alhambra fa parte anche il palazzo di Carlo V; dalla pianta quadrata col cortile interno circolare, la facciata è puramente rinascimentale. La particolare geometria quadrato-cerchio sembra essere una sorta di anticipazione di quanto poi sosterrà, per l'architettura, Filippo Brunelleschi. Ogni edificio è attraversato da rigagnoli d'acqua, che creano mirabolanti ed entusiasmanti giochi d'acqua quando giungono alle grandi fontane attivate a pressione senza l'ausilio di particolari meccanismi.

Granada è, quindi, una bellissima città, dove si mangia anche una squisitissima e prelibatissima paella (fra l'altro al ristorante avevano capito che ero italiano ed erano stati anche molto cortesi).



Granada: L'Alhambra

**IV Giorno - SIVIGLIA**

Forse la più celebre delle città fin'ora visitate, grazie anche al fatto che Gioachino Rossini ne fece l'ambientazione ideale della sua opera "Il barbiere di Siviglia". In questa splendida city spagnola si trova Piazza di Spagna, un grande spiazzo delimitato da edifici e portici di forma circolare. Qui si trovano dei mosaici a piastrelle che rappresentano e celebrano ognuno una provincia spagnola. Le grandi fontane e i laghetti rallegrano il complesso strutturale del luogo, scelto anche per girare una scena di dialogo fra Padme Amidala e Anakin Skywalker nel secondo capitolo della saga cinematografica di "Star Wars", dal titolo "L'attacco dei cloni". Alcune torri sovrastano e dominano la piazza. Attenzione merita anche la Cattedrale cittadina, la più grande della Spagna e la terza del mondo cristiano dopo San Pietro a Roma e Saint Paul a Londra. La struttura custodisce quella che si ritiene essere la

tomba di Cristoforo Colombo; essa consiste in una bara sollevata da delle statue e circola una leggenda secondo la quale se si tocca il piede sinistro di una delle statue, allora si ritornerà a Siviglia prima o poi, mentre se si tocca il destro allora ci si sposerà. La cattedrale vanta anche un altare gigantesco rivestito da lamine d'argento e ben un quintale di fogli d'oro zecchino. La Giralda, ossia il campanile, è alta ben 97,85 metri ed è stata per molti anni una delle torri campanarie più alte del mondo.

Che aggiungere di più? Se ne avete la possibilità correte in Andalusia e visitate più che potete anche per me, dato che molte cose, per ovvi motivi di tempo, non sono riuscito a vederle.

Spagna: BAILE, CORRIDA Y BUONA COMIDA!

Antonino Jonathan Luzzi

**Sport**



ASD MEZZAGO

**UN'ALTRA ESALTANTE STAGIONE CALCISTICA PER L'A.S.D.**

**MEZZAGO**

Questa stagione ha visto protagonisti non solo i ragazzi del Progetto Giovani ma anche i "grandi" della Prima Squadra allenati da Mister Mornata che dopo un ottimo avvio di stagione, purtroppo hanno perso qualche punto per strada ed ora si trovano impegnati nella lotta per accedere ai play off validi per la promozione in Prima Categoria.

Primavera vuol dire anche tornei e come ogni

Sporting, A.S.D. Vimercate Oreno, Casati Arcore e A.C. Renate oltre ai ragazzi di Mister Rinaldi.

Sabato 28 Maggio sarà la volta dei Pulcini 2000 di Mister Bordogna che se la vedranno, per la sesta edizione del Torneo "Vitali Eugenio", con: A.S.D. Mezzago - Vibe Brianza - G.S. Concorezzese - Di.Po. Vimercatese - Calcio Como - Brescia Calcio - F.C. Internazionale - U.S. Alessandria.

Il sabato successivo, in contemporanea, si svolgeranno i Tornei "Francesco Brignani per la categoria Pulcini 2001 in cui i giovani allenati da Formento affronteranno i pari quota di G.S. CONCOREZZESE, BRESCIA CALCIO e A.C. Monza Brianza ed il "Torneo Grigio-Rosso" per la categoria Pulcini 2002 che vedrà scendere in campo: G.S. Concorezzese - Dipo Vimercatese - Juvenilia ed i nostri campioni allenati da Giuseppe di Palo.

Come ogni anno la stagione si chiuderà con la partita valida per il Trofeo Dossena, uno dei più importanti Tornei Internazionali categoria Primavera.

Dopo aver visto calcare il fantastico manto del Francesco Brignani a compagini quali, A.C. Milan, Sampdoria, Gremio, Nazionale Italiana di Serie C, Atalanta, siamo impazienti di sapere quali sorprese ci riserverà il sorteggio di Crema.

Stiamo inoltre per organizzazione una Festa della Amicizia nella quale vorremmo coinvolgere i due paesi gemellati con Mezzago, Saint Pierre de Chandieu (FRA) e Rellingen (GER) in un Triangolo di Calcio. Ogni anno sempre più in grande!

A presto.

Gianluca Porcheddu

anno il mitico "Francesco Brignani" ospiterà le migliori squadre della zona! Festa di Primavera, domenica primo Maggio, con i Piccoli Amici 2003 allenati da Cremonesi, Tresoldi e Porcheddu.

Un evento speciale, organizzato in collaborazione con la Pro Loco di Mezzago, Domenica 15 Maggio presso il piazzale delle Scuole Elementari. Dalle ore 14:30 al via infatti la prima edizione del Mini Street Soccer, torneo da strada 3 contro 3 aperto ai ragazzi del Progetto Giovani nati negli anni 1998 e 1999, con divertentissimi giochi "calcistici" aperti a tutti i bambini! Lunedì 2 Maggio, 6ª edizione del "Maggio Mezzaghese" per la categoria Esordienti 1998, con una innovativa formula nella quale, dopo la fase a gironi (2,4,6,9,11,13 Maggio), un girone composto da squadre maschili (A.S.D. Mezzago, S.S. Tritium, DiPo Vimercatese e Nuova Usmate) e l'altro da squadre Femminili (Atalanta, Inter, Fiamma Monza e Mozzanica), Sabato 14 Maggio ha visto affrontarsi nelle finali "miste" le squadre maschili e quelle femminili. Forza Leoni di Mister Levati e Colombo!

La settimana successiva in campo gli Esordienti 1999 (16, 18, 20 e 21 Maggio) in un avvincente Torneo "Colombo Luigi", ormai giunto alla sesta edizione e che ha visto la partecipazione di G.S. Concorezzese, B.M.

**NOVITÀ PER LA POLISPORTIVA DINAMICI E FELICI**



Dinamici Felici è al suo 4° anno di attività ed in costante crescita nel settore giovanile. Una delle novità di quest'anno è che i giovani atleti D&F nuoteranno ogni mercoledì ininterrottamente fino a giugno 2011, inseriti nei corsi annuali mono settimanali nella

piscina di Trezzo. Questo impianto, totalmente rinnovato è l'unico in zona a possedere una vasca appositamente progettata per l'insegnamento del nuoto ai piccoli, con vasca a profondità digradante da 0 a 90 cm, che favorisce la rapida conquista di acquaticità, respirazione, posizione di galleggiamento prona e supina da parte dei bimbi, e che consente all'istruttore di evitare l'uso smodato di galleggianti che sostanzialmente ritardano l'apprendimento. Negli impianti di recente costruzione questo tipo di vasca specifica per i piccoli, non viene più realizzata, perché antieconomica; si realizzano in alternativa vasche multifunzione, a profondità costante più adatte ad un utilizzo per tutte le fasce d'età, ma molto meno adatte ai bimbi.

Il rapporto privilegiato con la Scuola Nuoto Tritium è stato fortemente voluto, poiché il gruppo D&F ricerca sempre nelle sue attività la massima garanzia di qualità. La Scuola nuoto FIN (Federazione Italiana Nuoto) di Trezzo è strutturata per ottimizzare il rapido e corretto apprendimento degli stili, in modo da consentire a chi lo desidera un facile inserimento nella squadra

agonistica. Sono proprio i risultati della squadra a certificare la validità della scuola nuoto; lo scorso anno la Tritium Nuoto ha portato 17 atleti ai campionati Regionali (due di loro sono campioni regionali) 4 atleti ai campionati Italiani di categoria 2 agli assoluti, con un finalista ai campionati Italiani.

Genitori quindi soddisfattissimi anche perché muovendosi in gruppo è possibile organizzare un trasporto auto Mezzago/Trezzo con aiuto reciproco e con bambini felici di viaggiare insieme.

I bambini D&F praticano inoltre altre discipline, e l'altra novità è, che gli viene posto l'obiettivo di conseguire la maglia "IRON" che è una certificazione di impegno e forza di volontà; per conquistarla dovranno tenere il diario personale dell'attività sportiva e dei risultati conseguiti quest'anno nelle prove di Nuoto, Mountain Bike, Pattinaggio e SCI Nordico. Scopo di questo diario è favorire e incentivare la presa di coscienza delle capacità ed abilità conseguite, promuovendo la crescita della AUTOSTIMA, importantissima sempre nella vita, fondamentale nell'età della crescita.

Per concludere quindi è possibile affermare che appartenere al gruppo D&F significa ESSERE VALORIZZATI, **tutti**, nessuno escluso, poiché si opera in modo che tutti i bambini possano, con un costante esercizio di rafforzamento della volontà, conseguire obiettivi raggiungibili, ovviamente divertendosi.

Favalli Tiziano



Cari lettori, in questo numero presentiamo la ricetta di un dolce, che arriva direttamente da una "mezzaghina", Beatrice Radaelli. Non potrà che essere succulento!

## TIRAMISÙ

Ingredienti per 10 persone:

- 10 tuorli
- 4 albumi
- 250 g di mascarpone
- savoardi
- caffè
- zucchero
- cacao

preparazione:

Montare i bianchi per circa 5 minuti. Successivamente, in un'altra bacinella, sbattere i tuorli, aggiungere zucchero e, un cucchiaino alla volta, il mascarpone. Aggiungere l'albume montato e mescolare lentamente. Preparare il caffè e trasferirlo in un recipiente largo aspettando che si raffreddi. Inzuppatevi quindi i savoiardi e posizionateli nella pirofila. A questo punto li ricoprite con uno strato di crema e così via fino a riempire la pirofila. Infine spolverate il tutto con cacao. Lasciare il dolce in frigorifero per almeno un'ora, dopo di che il tiramisù sarà pronto per essere mangiato.

## LA SPESA "BIO" ALLA COOP DI MEZZAGO



Da tempo la catena Coop, protagonista della grande distribuzione, presta cura alla qualità dei prodotti del proprio marchio.

Infatti sono presenti, tra gli altri, una gamma di prodotti biologici "Vivi verde" creati pensando alla salvaguardia dell'ambiente: tantissimi prodotti con cui puoi contribuire ogni giorno alla difesa del pianeta, semplicemente facendo la spesa.

La linea "Fior fiore" a dimostrare la grande attenzione alla qualità: prodotti che portano in tavola le bontà tipiche italiane, preparate con materie prime scelte scrupolosamente.

La Coop di Mezzago ha fatto però un passo in più: ha deciso di porre l'attenzione sui prodotti biologici introducendo due prodotti di largo consumo

### PANE E LATTICINI

**Da circa un mese, infatti, presso il nostro punto vendita si possono acquistare i prodotti del caseificio biologico TOMMASONI: formaggi, yogurt, Kefir e del panificio biologico Bread: baguette, pan focaccia, pane di Kamut e di farro.**

**Certo un primo passo che però consideriamo significativo nella prospettiva di offrire ai nostri clienti e ai nostri soci sempre maggior considerazione e rispetto.**

Fare la spesa deve essere considerato un atto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, l'impegno della Coop è quello di offrire sempre maggiori strumenti per essere in grado di compiere scelte consapevoli anche facendo un gesto semplice e quotidiano come comperare pane e latte

## COOP MEZZAGO

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione  
alle ore 06.00 del giorno 30 aprile 2011  
presso la sede legale in PIAZZA LIBERTA' 1 - MEZZAGO ed  
occorrendo, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione  
presso la stessa sede, **alle ore 15.00 del giorno 28/05/2011**

per discutere e deliberare sul seguente :

### ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del bilancio chiuso al 31/12/2010 e della Nota Integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore Contabile, delibere relative.
2. Varie ed eventuali.

Mezzago, 30 marzo 2011

Il Presidente

Direttore responsabile  
Antonio Colombo  
Capo redattore  
Alberto Aquili

Registrazione al Tribunale di Monza  
N°1805 del 23/05/2005

Consulente informatico  
Nick Radaelli  
Fotografie  
Studio Giudicianni & Biffi  
Progetto grafico e Stampa  
Tipolitografia Riva Villasanta

### HANNO COLLABORATO

Annarita da Bellonio, Antonino Jonathan Luzzi, Beatrice Solcia, Francesca Cicogna, Giancarlo Brioschi, Gianenrico Passoni, Gianluca Porcheddu, Lara Cambiaghi, Giulia Fumagalli, Mariangela Villa, Paola Solcia, Patrizia Giudicianni, Rosa Bavetta, Tiziano Favalli, Veronica Vitali, Ivan Fedeli e i Mezzaghini